

Breve foglio d'informazione a cura della Flaica Uniti-Cub per i lavoratori del gruppo Unicoop Tirreno

Ci siamo inCUBati

I motivi di una scelta

Alcuni colleghi ci chiedono: "per quale motivo abbiamo scelto il Sindacato di Base?" E perché mai "dovrebbero fare la stessa cosa, anche loro?"

Le ragioni sono molto semplici: Nel corso di questi ultimi anni abbiamo visto questa *nostra* cooperativa sempre di più scemare verso una logica d'AZIENDA CAPITALISCA, in particolare tendente a considerare i lavoratori come meri NUMERI DI MATRICOLA e PEZZI DI RICAMBIO. Abbiamo visto una abnorme crescita della PRECARIETA' la creazioni di nuovi *Schiavi Moderni* attraverso l'abuso di contratti DETERMINATI (numerosi i colleghi, che si sono visti riconoscere il tempo indeterminato dalla *magistratura*) e PART-TIME selvaggio, non ultima la disastrosa scelta del LAVORO INTERINALE. Abbiamo visto crescere la logica *manageriale dei numeri* a discapito dei diritti e della dignità dei lavoratori, e a discapito stesso della redditività e delle vendite. Abbiamo visto delle *logiche padronali* (vedi le recenti, arbitrarie, disposizioni per le differenze casse) sostituirsi ai principi della cooperazione. Abbiamo anche visto, e non avremmo mai pensato di vederlo in coop, sentenze di CONDANNA PER MOBBING.

A tutto questo, però, non abbiamo visto un'adeguata risposta sindacale da parte della triade (cgil-cisl-uil). A nostro avviso se ora siamo a questo punto è anche grazie alle contrattazioni e agli accordi a perdere (per i lavoratori) fatti in questi anni.

Ecco perché abbiamo scelto il Sindacato di Base, per tornare a rivendicare i nostri diritti e tornare ad essere protagonisti (consapevoli ed attivi) delle scelte che dovremo affrontare. Sappiamo che quanto evidenziato è condiviso da tanti, ma che per paura; per ignoranza dei propri diritti; per indolenza; per piccoli e meschini interessi personali, e per quant'altro viene taciuto o sussurrato tra le *corsie*. Noi NO, NOI LO GRIDIAMO.

Nei nostri confronti c'è un forte ostracismo, non è un pettegolezzo vi sono due sentenze per ANTISINDACALISMO a documentarlo, ma questo non ci mette paura, anzi ci inorgogolisce e ci fa capire quanto le nostre posizioni siano valide.

Qualcuno demagogicamente ci addita come QUELLI CONTRO. Nulla di più falso: Noi siamo contro le cose sopra citate, ma proprio perché vogliamo IL BENE DELLA NOSTRA COOPERATIVA, DEI NOSTRI NEGOZI, IL BENE DEI LAVORATORI, IL PLURALISMO SINDACALE.

QUELLI CONTRO: contro gli interessi generali, sono coloro che per difendere piccoli privilegi; insignificanti benefit; curarsi i propri orticelli magari per bramosie di piccole (sic!! Sic!!) carriere..... Ecco queste persone (se ci fossero.....) sarebbero CONTRO.

Per sostenere la Democrazia e il Pluralismo Sindacale; Per rilanciare la nostra cooperativa sia sul piano dei valori che della mera crescita economica; Per far tornare i lavoratori protagonisti delle proprie scelte; Perché crediamo che gli interessi generali vengono prima di quelli personali e particolari, per tutto questo ci siamo inCUBati. Noi abbiamo preso questa decisione, e ci auguriamo che altri si uniscano (liberamente, se condividono le nostre posizioni).

Uniti e solidali si può fare tanto, non sarà una passeggiata ma possiamo. E dobbiamo farlo, soprattutto, per chi verrà dopo di Noi

Nasce NOICUB

Crediamo sia importante e fondamentale per ciascuno avere il massimo delle informazioni disponibili ed è altrettanto importante che queste circolino liberamente. Ecco perché a partire da oggi abbiamo a disposizione **questo breve foglio** che state ora leggendo.

Ovviamente il contributo di ciascuno di **Noi** è fondamentale, per tanto chiunque può liberamente partecipare inviando dei testi alla e-mail unicooorsaflaica@gmail.com oppure contattando il proprio delegato flaica di negozio.

Come sempre sono attivi il sito della flaica:

WWW.FLAICA-ROMA.IT

E il blog:

dipendentiunicoop.myblog.it



Roma Via Dell'Aeroporto, 129
tel. 06-7696.8408

info@flaica-roma.it

<http://nuke.flaiica-roma.it>

<http://www.cub.it/>

DIFFERENZE CASSE, CHE SUCCEDE?



La cosa che appare evidente è la confusione che regna nell'Unicoop Tirreno.

Non sanno più con chi prendersela per giustificare la loro incapacità gestionale di una cooperativa che è ferma al palo da vent'anni mentre gli altri fanno passi da gigante.

Ora, i generali della cooperativa, non dormendoci la notte, hanno trovato la soluzione facile e comoda per mascherare tutta la loro incapacità, ossia addossare le colpe delle loro inefficienze alle loro truppe, nel caso della cooperativa ai cassieri, che, ricordiamolo, sono quelli che veramente fanno il lavoro più pesante e stressante del supermercato, hanno ritmi di lavoro ai limiti della sopportazione umana e nessun riconoscimento aziendale per questo.

Sulla nuova procedura alle casse ci preme ricordare che giuridicamente, l'unico aspetto che può essere contestato al dipendente è quello di lavorare senza la necessaria diligenza ed attenzione paragonabile a quella, cita testualmente la legge, "del buon padre di famiglia".

Ora viste le;

croniche condizioni di carenza di personale nella Cooperativa degli ultimi anni .

L'aumento frenetico dei ritmi di lavoro al limite della sopportazione fisica.

I conseguenti cambi alle casse (operano più addetti con il fondo cassa di un solo dipendente) dovuti alla promiscuità di più mansioni per un singolo addetto.

Le inefficienze ed i "bug" del sistema informatico che gestisce le casse.

La mancata possibilità del dipendente di contare il fondo cassa anticipatamente prima di entrare in servizio, ed i tempi ristrettissimi (10 minuti) per la conta finale dello stesso,

I DIPENDENTI CHE SOTTOSCRIVONO LA PRESENTE COMUNICANO CHE RIFIUTERANNO QUALUNQUE ADDEBITO DOVUTO ALLE MANCANZE CASSE FINO A QUANDO PERDURERANNO QUESTE CONDIZIONI DI LAVORO E NON SARANNO GARANTITE LE NECESSARIE CONDIZIONI DI CALMA E TRANQUILLITA' NECESSARIE PER ESEGUIRE LE OPERAZIONI DI CASSA.

Questo modello di diffida può essere scaricato dal blog o dal sito flaica



Che aria tira?



Parte il sondaggio 2008 sul clima aziendale

Anche quest'anno parte l'eccelso sondaggio per carpire il clima aziendale.

A naso, certo non parlando da esperti prezzolati, si può dire che in questo momento l'aria è un pochino puzzolente. Ma certo chi siamo Noi per dirlo?

Una volta sarebbe stato semplice capire l'umore e i problemi dei dipendenti, magari parlandoci e ascoltandoli. Ma che volete ora i tempi sono cambiati, in un'epoca in cui per sapere che tempo fa non si apre più la finestra, ma si accende la tv o il monitor del

computer, anche per *ascoltare la voce* dei propri lavoratori (colleghi, siccome siamo tutti dipendenti) è più opportuno e manageriale, ma anche trendy, affidare a pagamento il tutto ad una società di sondaggi. Per carità stiamo attenti agli sprechi, ma quando le spese sono necessarie, indispensabili, le dobbiamo affrontare. Al più se questi servizi dovessero pesare troppo sui costi di gestione, si può sempre recuperare tagliando qualche ora qua, qualche ora là.

Buon sondaggio ai fortunati prescelti.

PILLOLA DI FILOSOFIA

Lo scopo del lavoro è quello di guadagnarsi il tempo libero

Aristotele 350 a.C (circa)



Cub - Confederazione Cobas - SdL intercategoriale

SCIOPERO GENERALE

17 ottobre 2008

CUB, Confederazione Cobas, SdL Intercategoriale hanno proclamato lo SCIOPERO GENERALE di tutte le categorie pubbliche e private per l'intera giornata del 17 ottobre 2008.

Lo sciopero è a sostegno della piattaforma che le tre organizzazioni sindacali di base hanno unitariamente consegnato al governo il 20 giugno scorso e che prevede:

- forti aumenti per salari e pensioni, introduzione di un meccanismo automatico di adeguamento salariale legato agli aumenti dei prezzi e difesa della pensione pubblica - rilancio del contratto nazionale - difesa e potenziamento dei servizi pubblici, dei beni comuni, del diritto a prestazioni sanitarie, del diritto alla casa e all'istruzione;
- abolizione delle leggi Treu e 30 - continuità del reddito e lotta alla precarietà lavorativa e sociale;
- sicurezza nei luoghi di lavoro e sanzioni penali per chi provoca infortuni gravi o mortali;
- lotta al razzismo che nega diritti uguali e scarica sui migranti il maggior peso sociale;
- restituire ai lavoratori il diritto di decidere: no alla pretesa padronale di scegliere le organizzazioni con cui trattare - pari diritti per tutte le organizzazioni dei lavoratori - difesa del diritto di sciopero.

La trattativa in corso tra Confindustria e Cgil, Cisl e Uil per svuotare il contratto nazionale di lavoro, l'affondo del governo sulle privatizzazioni, la profonda crisi salariale che vivono i lavoratori e le loro famiglie, il dilagare della precarietà, il tentativo di smantellare definitivamente la pubblica amministrazione anche attraverso l'attacco ai lavoratori pubblici ed i tagli al personale della scuola e della sanità, il razzismo diffuso a piene mani, i rinnovati venti di guerra, ci fanno prevedere un autunno in cui il confronto tra mondo del lavoro, padronato e governo dovrà essere all'altezza della sfida mobilitando lavoratrici e lavoratori per difendere quanto sin qui acquisito con le lotte e per conquistare salario e nuovi diritti.

Roma, 15 luglio 2008



IL SIGNOR “BISOGNEREBBE”

Il signor “Bisognerebbe” si lamenta , a ragione.

Il **signor Bisognerebbe** non ne può più di avere un salario che è del tutto insufficiente, non adeguato al lavoro che svolge e che soprattutto non gli consente di vivere decentemente e talvolta neanche di arrivare a fine mese.

Il **signor Bisognerebbe** non vuole che la sua azienda chiuda, che il suo lavoro venga esternalizzato, non vuole che la scuola pubblica diventi un'azienda, che i trasporti siano privatizzati e diventino a rischio, che gli scippino la pensione, che la malattia diventi un business, che il suo salario reale diminuisca ad ogni rinnovo contrattuale, che i giovani, magari i suoi figli, a cui offrono ormai solo lavori precari, non abbiano un futuro.

E dice, spesso e volentieri “Bisognerebbe fare qualcosa perché tutto questo non avvenga”.

Poi però, nella sua pratica quotidiana, per “quieto vivere”, per fare “carriera”, per non contrariare il suo capo o il suo dirigente (quando non è lui, come talvolta capita, il capo o il dirigente), perché gli pagano gli straordinari, o molto più semplicemente perché è alla ricerca di “gratificazione”, per sentirsi “considerato”, oppure perché comunque ci sono “i clienti”, “i malati”, “i bambini”, “gli studenti”, la “gente che ha bisogno” ecc..., finisce per tappare lui buona parte dei buchi che farebbero saltare il sistema ed entra in contraddizione palese con tutti i suoi “bisognerebbe”.

Così, ad esempio, di fronte allo sciopero unitario del sindacalismo di base del 17 ottobre 2008, che ha come obiettivi tutti i suoi bisognerebbe, biascica il suo “Certo bisognerebbe fare questo sciopero ma... tanto la maggioranza non lo farà...per cui non lo faccio neanche io!” e si sente a posto con la sua coscienza (spirituale o di classe a secondo della formazione che ha avuto).

Poi magari, tra un mesetto, dopo che bofonchia ormai da anni “Cgil-cisl e uil non ci tutelano più, sono più attenti ai problemi della controparte e ai loro interessi (vedi TFR e Enti Bilaterali) che ai lavoratori...bisognerebbe non pagargli più la tessera!

Questi sindacalisti bisognerebbe rimandarli a lavorare..ecc.” e poi farà il prossimo sciopericchio (articolato e non per tutto il giorno per non fare male alla controparte) di cgil-cisl e uil (che tra l'altro servirà per chiedere per loro stessi il monopolio dei fondi integrativi per la pensione in cui versare TFR/TFS). Ovviamente perché “Bisognerebbe non farlo...ma la maggioranza lo farà...per cui non posso non farlo proprio io!” E così legittimerà, per l'ennesima volta, quelli che critica tutti i giorni.

Il **signor Bisognerebbe** è uno che vorrebbe che qualcun altro realizzasse per lui i suoi “bisognerebbe”.

Insomma, questa società fa schifo, bisognerebbe cambiarla ma...”tengo famiglia”, devo pur vivere, non voglio compromettere la mia carriera, perché mi devo esporre proprio io, ecc...Per cui, ci tedia ogni giorno con i suoi bisognerebbe, si dichiara democratico (frequenta “persino” i centri sociali ed ha magari la tessera della Cgil o “persino” dei COBAS o della CUB) ma a parte quando parla, quando si tratta di agire preferisce starsene tranquillo nel gregge, per non mettere in discussione i suoi “privilegi” veri o presunti, o fare il capogregge per conto di quelli che critica giornalmente. Del resto non può contrariare, proprio lui, il governo, il ministro, il suo dirigente, il suo sindaco, il suo capo...che - sia detto per inciso - “Sono incapaci e andrebbero rimossi anzi, già che ne parliamo qualcuno lo faccia al più presto” ma lui, insomma, con loro ci deve convivere tutti i giorni, così come con i suoi colleghi “pecoroni” che – loro si – non si danno mai una smossa e subiscono tutto!!!

Per farla breve, il **signor Bisognerebbe** vorrebbe che qualcun' altro facesse le cose per lui, mentre lui “fa bella figura” e copre, con il suo lavoro, i buchi più ‘appariscenti provocati dalle scelte che “Bisognerebbe annullare o cambiare!”

Il **signor (o la signora) Bisognerebbe** vuole sempre la botte piena e la moglie (o il marito) ubriaca.

Il **signor (o la signora) Bisognerebbe** dovrebbe decidersi. O sta con lo stato di cose esistenti o si muove per cambiarle. O diventa il signor Bisogna o resta il signor “Tutto sommato va bene così”.

Anche perché, personalmente, comincio a pensare che il **signor Bisognerebbe**, bisognerebbe prenderlo (metaforicamente) a calci nel culo ogni volta che si lamenta, non fosse altro per non trovarsi iscritti d'ufficio nel club dei signori Bisognerebbe.

Sarà anche poco elegante e politicamente scorretto e non servirà a fargli cambiare idea perché è talmente abituato a prendere e a dare calci e a ingoiar o far ingoiare rospi tutti i giorni che non se ne accorgerebbe nemmeno o magari si limiterebbe a dire che “Non bisognerebbe dare calci...”, ma servirebbe a me, per togliermi una gran bella soddisfazione!

Penso proprio che la prossima volta che incontrerò un **signor Bisognerebbe** non mi negherò di certo questo immenso piacere.